



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge recante: "Delega al Governo in materia di disabilità" (collegato alla manovra di bilancio per l'anno 2022).

Repertorio Atti n. 183/CU del 18 novembre 2021

LA CONFERENZA UNIFICATA

nella odierna seduta del 18 novembre 2021:

VISTO il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ed in particolare:

- l'articolo 2, comma 5, il quale prevede che nel caso in cui il Presidente del Consiglio dei Ministri dichiara che ragioni di urgenza non consentano la consultazione preventiva, la Conferenza è consultata successivamente e il Governo terrà conto dei suoi pareri in sede di esame parlamentare;
- l'articolo 9, comma 2, lettera a), il quale dispone che la Conferenza Unificata, esprime pareri sui disegni di legge finanziaria e sui disegni di legge collegati;

VISTA la nota del 3 novembre 2021 con la quale il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso, ai fini dell'acquisizione del parere da parte di questa Conferenza, il disegno di legge recante: "Delega al Governo in materia di disabilità", approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 27 ottobre 2021 e deliberato con la procedura in via d'urgenza, a norma dell'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTA la nota del 5 novembre 2021, con la quale detto provvedimento è stato trasmesso alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano, nonché agli Enti locali (prot. n. DAR 18451);

RILEVATO che, è stata convocata una riunione tecnica il 16 novembre 2021 nel corso della quale le Regioni e l'ANCI hanno evidenziato alcune osservazioni ed emendamenti al testo;

CONSIDERATI gli esiti dell'odierna seduta di questa Conferenza, nel corso della quale:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno espresso parere favorevole al disegno di legge, con le osservazioni e la richiesta emendativa di cui alla nota del 18 novembre 2021, parte integrante del presente atto;
- l'ANCI ha espresso avviso favorevole con alcune raccomandazioni di cui alla nota del 18 novembre 2021, parte integrante del presente atto;
- l'UPI ha espresso parere favorevole;

CONSIDERATO, altresì, che il Ministro per le Disabilità nell'evidenziare l'importanza della legge delega che potrà dare al mondo della disabilità un impulso ed una evoluzione in senso positivo per rispondere alle esigenze dei cittadini e delle loro famiglie, ha sottolineato che si



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

adopererà affinché le osservazioni proposte trovino delle formulazioni emendative in sede di approvazione della Legge delega;

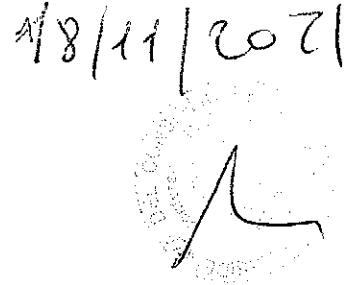
ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge recante: "Delega al Governo in materia di disabilità", nei termini indicati in premessa.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Il Presidente
On.le Mariastella Gelmini

18/11/2021



**POSIZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE RECANTE: “DELEGA AL GOVERNO
IN MATERIA DI DISABILITÀ” (COLLEGATO ALLA MANOVRA DI
BILANCIO PER L’ANNO 2022).**

*Parere, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 28 agosto
1997, n. 281*

Punto 2) O.d.g. Conferenza Unificata

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime parere favorevole e condivide l’impostazione generale e i contenuti delle diverse parti del provvedimento che rappresentano interventi molto importanti ed innovativi per le persone con disabilità.

Con l’occasione dell’esame del disegno di legge, pur non costituendo oggetto specifico di questo provvedimento, si ritiene necessario sottolineare che questo importante percorso di riforma sia accompagnato da una maggiore dotazione di risorse a favore del FNA e che ci sia una razionalizzazione e se possibile l’unificazione dei diversi Fondi trasferiti alle Regioni e dedicati alla disabilità (FNA, Fondo per la disabilità e la non autosufficienza di cui all’articolo 1 co. 330 della Legge n. 160/2019 e Fondo c.d. “Dopo di Noi”).

Inoltre, si ritiene altresì utile ravvisare nuovamente un tema particolarmente urgente che necessita di attenzione: ci si riferisce all’assistenza agli alunni con disabilità che devono assicurare gli Enti Locali. Uno dei problemi più urgenti segnalato da ANCI, dalle Associazioni e dagli operatori riguarda il finanziamento dell’assistenza per l’autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità, che i Comuni non riescono più a sostenere con risorse proprie, soprattutto a fronte del costante aumento delle diagnosi e certificazioni. **Si chiede pertanto al Governo di incrementare tali risorse**, in particolare a favore degli educatori che affiancano gli insegnanti di sostegno, cui si aggiungono ulteriori spese sostenute dai Comuni per ausili, trasporti, attività extra scolastiche.

Ciò premesso, nel merito del provvedimento, si esprime apprezzamento per la chiarezza con cui nell’articolazione del Disegno di legge le tematiche dell’accertamento della disabilità e della valutazione multidimensionale sotto il duplice profilo dell’opportunità di distinguere i diversi e complementari ambiti e di ricondurli nelle adeguate competenze istituzionali, sono state delineate con l’obiettivo, pure condivisibile, di offrire elementi che possano guidare la futura adozione dei decreti attuativi verso contenuti di omogeneità e uniformità da garantire su tutto il territorio nazionale.

applicano anche alla lingua dei segni e alla lingua dei segni tattile delle minoranze linguistiche riconosciute nei relativi territori.

Con riferimento all'articolo 3, si chiede di inserire il seguente articolo 3/bis:

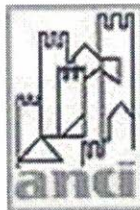
Art. 3/bis (Clausola di salvaguardia)

Le disposizioni della presente legge e quelle dei decreti legislativi emanati in attuazione della stessa si applicano nei confronti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano nel rispetto dei loro statuti e delle relative norme di attuazione.

Roma, 18 novembre 2021

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized 'A' or similar character, located in the bottom right corner of the page.

18 novembre 2021



Conferenza Unificata – 18 novembre 2021

Punto 2 o.d.g.

**Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge recante: “Delega al Governo in materia di disabilità” (collegato alla manovra di bilancio per l'anno 2022).
(PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI - DAGL -DISABILITA' - LAVORO E POLITICHE SOCIALI)**

L'Anci esprime parere favorevole con la seguenti raccomandazioni:

L'Anci esprime apprezzamento sul disegno di legge delega in materia di disabilità, condividendo la necessità di sistematizzare la legislazione in materia di disabilità per favorire l'accesso ai servizi e ai procedimenti di accertamento della disabilità nonché a potenziare gli interventi volti alla predisposizione del progetto di vita.

Come Anci, nel confermare la disponibilità ad assicurare la nostra piena collaborazione nell'attuazione della riforma a partire dai decreti attuativi, riteniamo opportuno sottolineare in questa sede alcune questioni fondamentali di carattere più generale relative ai profili istituzionali e di “esigibilità” da garantire affinché un diritto risulti essere tale.

In particolare, affinché il sistema evolva verso l'effettiva esigibilità dei diritti delle persone con disabilità è necessario garantire una piena integrazione sociosanitaria, sia a livello nazionale che territoriale, sotto il punto di vista istituzionale, programmatico, professionale e gestionale.

Il sistema di assistenza sociosanitaria rimane infatti a tutt'oggi largamente frammentato tra Sanità e Sociale in gran parte del nostro Paese, con modelli

organizzativi regionali eccessivamente eterogenei, che determinano gravi disparità di accesso a diritti e prestazioni.

E' pertanto necessario che l'attuazione di tale riforma sia l'occasione per far convergere in un'unica sede di confronto, concertazione e governance i Ministeri interessati (Disabilità, Politiche sociali e Salute) con Anci e Regioni per la condivisione di una strategia unitaria.

E' infatti necessario definire una governance che definisca chiaramente ruoli, responsabilità e oneri dei diversi soggetti istituzionali coinvolti.

Ciò favorirebbe una programmazione unitaria in grado di integrare coerentemente le risorse dei diversi fondi attuali (ancora troppo frammentati) e di quelli in arrivo dall'Europa. Le risorse per la disabilità (e non autosufficienza) sono infatti frammentate in una pluralità di fondi che non consentono una programmazione realmente integrata e coerente di lungo periodo. In questo senso, la nuova legge quadro dovrà essere l'occasione anche per una loro necessaria razionalizzazione e integrazione.

In particolare, con riferimento ai fondi "sociali" né il fondo per la non autosufficienza, né quello per la vita indipendente possono essere considerati esaustivi rispetto agli interventi a favore delle persone con disabilità grave e gravissima, ma devono essere considerati quali interventi complementari a quelli previsti nell'ambito dei LEA (individuati nel dpcm del 12 gennaio 2017) ed all'insieme delle prestazioni che anche la sanità può mettere in campo nell'ottica del budget di progetto, finalizzato alla costruzione del progetto di vita personalizzato.

Pertanto il budget di progetto previsto dal DDL dovrebbe essere costruito sulla base di un insieme coerente e coordinato di LEA e LEP nazionali ben definiti e integrati tra loro così da poter rappresentare uno strumento concreto, partecipato e condiviso verso l'autonomia personale e la piena cittadinanza sociale, favorendo una presa in carico personalizzata e la costruzione di una progettualità di vita.

In merito alla previsione contenuta nell'art. 2, c. 1, lett. a) e b), del disegno di legge delega, a proposito della certificazione unica e del profilo di funzionamento che dovranno essere oggetto dei decreti attuativi, si ritiene che sarebbe opportuno specificare sin d'ora, nella formulazione dello stesso disegno di legge, se tali nuovi documenti si andranno ad affiancare, ovvero a sostituire, alle stesse



documentazioni per la stesura delle quali, ai fini dell'inclusione scolastica, l'art. 5, c. 6, del d.lgs. 66/17 opera una specifica delega al Ministero della Salute.

Auspichiamo pertanto che quanto sinora evidenziato trovi riscontro esplicito nei futuri decreti attuativi in modo da consentire ai territori di offrire risposte adeguate ai bisogni, alle capacità e ai desideri delle persone con disabilità e delle loro famiglie.



